

Indesign

Spazio lavoro di Illustrator

È UN GROSSO TAVOLO DA DISEGNO CON APPOGGIATE ALTRE TAVOLE DA DISEGNO. Io posso stabilire la distanza e la dimensione di ogni singola tavola ma anche ignorare le tavole la cui utilità è quella di delimitare l'area su cui sto disegnando e dipende solitamente dal supporto su cui andrò a stampare.

Spazio lavoro di Indesign

È UN CONTENITORE DI PAGINE nasce come strumento per impaginare, dal foglio singolo a interi libri e riviste. Tutte le pagine hanno lo stesso formato, è possibile però spostare e modificare il formato delle singole pagine per ottenere ad esempio un tre ante. È stata creata nelle ultime versioni la possibilità di creare un layout alternativo in un altro formato ma si definisce dal pannello pagine non da imposta documento. (l'utilità è nata dalla nascita delle pubblicazioni digitali non dall'intento stampa).

Un *file libro* è un insieme di documenti che possono condividere stili, campioni, pagine mastro e altri elementi. Potete numerare in sequenza le pagine dei documenti di un libro, stampare o esportare in PDF tutto il libro o solo i documenti selezionati. Un documento può appartenere a più file libro.

La **progettazione grafica** di una qualsiasi pagina comincia con alcuni elementi base: aprire un nuovo documento, impostarne le dimensioni, i margini e le eventuali colonne e definire una griglia di riferimento, una sorta di 'gabbia' entro cui disporre testo, immagini, didascalie e numeri di pagina.

Come si imposta il documento

File > Nuovo documento

per prima cosa si definisce l'intento per cui si sta impaginando, cioè se lo scopo è la stampa oppure il web.

Con la seconda opzione alcune azioni presenti nella finestra non sono attive, come ad esempio *Pagine affiancate* e l'orientamento che diventa *orizzontale*, oltre alla dimensione di pagina che si baserà sulla risoluzione del monitor (in pixel).

Selezioniamo '**STAMPA**' e quindi definiamo il numero di pagine, il numero della prima pagina (se si vuole cominciare da una pagina diversa dalla numero 1), le dimensioni del

foglio (A4, A3, ecc.) e se disporre o meno le pagine affiancate in modo da creare un impaginato da fascicolare con stampate fronte e retro, come un libro o una rivista. Va scelto qui l'orientamento e se si vogliono organizzare delle colonne. Queste risulteranno presenti in tutte le pagine del documento. Se non si ha già pronto un layout di come dovrà risultare la gabbia della pagina si può lasciare 1 colonna sola e inserire successivamente il numero di colonne.

La pagina mastro

Una *pagina mastro* è come uno sfondo che potete applicare rapidamente a più pagine. Gli oggetti della pagina mastro compaiono in tutte le pagine a cui è applicata.

Nelle pagine del documento, gli elementi provenienti dalla pagina mastro sono identificati da un bordo punteggiato.

Le modifiche apportate alla pagina mastro vengono riportate automaticamente sulle pagine associate ad essa.

In genere le pagine mastro contengono:

logo ripetuto, numeri di pagina (si inseriscono da testo > inserisci carattere speciale > indicatori > numero di pagina corrente), intestazioni e piè di pagina. Possono e devono anche contenere cornici di testo o di grafica vuote, che fungono da segnaposto nelle pagine del documento.

Un elemento mastro non può essere selezionato su una pagina del documento (per sbloccarlo cmd+maiuscolo resta comunque collegato alla pagina mastro se lo sposto in pagina mastro risulterà spostato anche sulla pagina).

Come le pagine del documento, le pagine mastro possono avere più livelli.

Gli oggetti di un singolo livello hanno il proprio ordine di sovrapposizione all'interno di tale livello. Gli oggetti su un livello della pagina mastro compaiono dietro agli oggetti assegnati allo stesso livello sulla pagina del documento.

Se volete che un elemento della pagina mastro compaia davanti a oggetti della pagina del documento, assegnate tale oggetto a un livello superiore. Un elemento mastro che si trova su un livello superiore compare davanti a tutti gli altri oggetti che si trovano su livelli sottostanti. Per esempio se devo inserire una foto al vivo e voglio che si veda il numero di pagina inserisco il numero di pagina su un livello superiore.

Cos'è la gabbia e come si crea

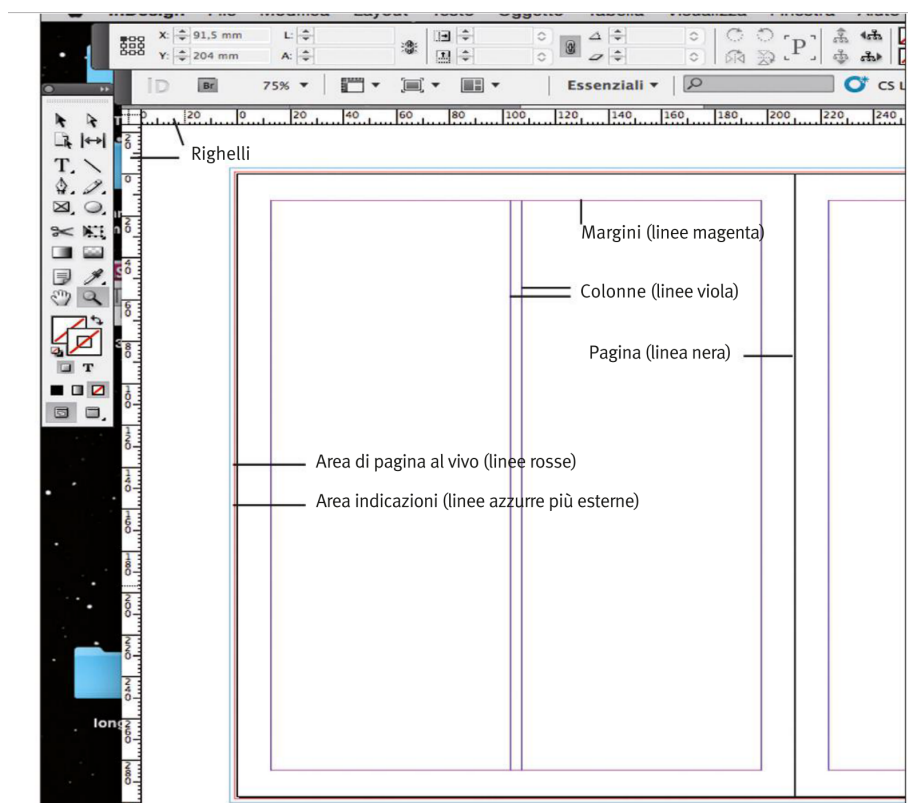
La gabbia o griglia è la struttura invisibile che compone gli elementi della pagina. Questa struttura è composta da linee verticali che definiscono la giustezza del testo (larghezza della colonna) e lo spazio tra colonne (canaletto), dai margini, che delimitano lo spazio

tra la fine dei contenuti e la fine della pagina, da linee orizzontali basate sull'interlinea del testo. Questa struttura, dividendo la pagina in moduli su cui si dispongono gli elementi grafici, rende possibile con un colpo d'occhio la navigazione e l'orientamento attraverso la pubblicazione.

Grazie alla gabbia le pagine di un documento avranno un aspetto e un ritmo costante, che faciliterà il percorso di lettura, la memorizzazione e la mappatura mnemonica dei contenuti.

Creare la gabbia:

1. Andare nella pagina mastro che ci interessa
2. Scegliere Layout > Crea guide.
3. In *Numero*, digitare un valore per specificare il numero di righe o colonne da creare.
4. In *Spazio tra*, digitare un valore per specificare la spaziatura tra le righe o le colonne. Iniziate con un valore basso, ad esempio 5 mm; se specificate valori maggiori, rimane poco spazio tra le colonne.
5. Le colonne create con il comando Crea guide sono diverse da quelle create con Layout > Margini e colonne. Usate il comando Margini e colonne per creare divisioni di colonne principali adatte allo scorrimento automatico del testo e il comando Crea guide per creare griglie di colonne e altri supporti per il layout.
6. In Adatta guide a, fate clic su Margini per creare le guide all'interno dei margini della pagina; fate clic su Pagina per creare le guide all'interno dei bordi della pagina.



Esempio di utilizzo di una gabbia

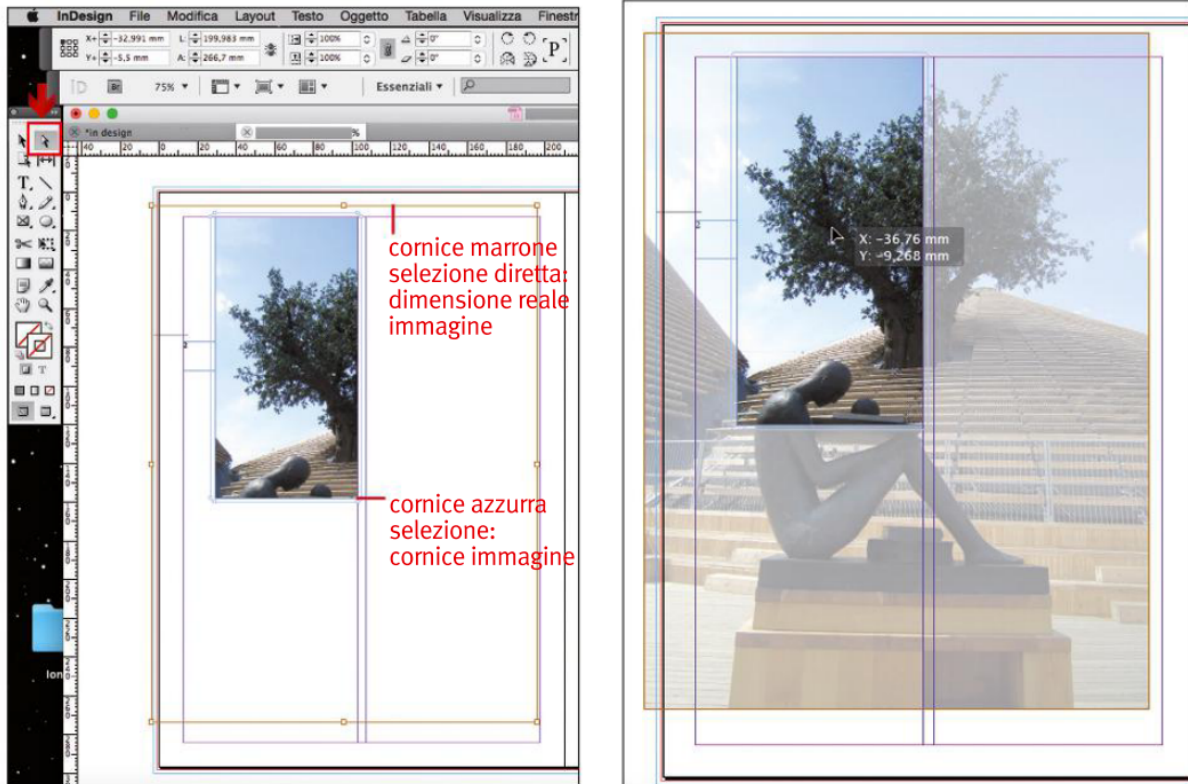


Cosa vuol dire pagina al vivo

Pagina al vivo è un'area che consente, se vogliamo, di visualizzare elementi all'esterno delle dimensioni effettive della pagina. Se un oggetto è posizionato fino al bordo di una pagina, durante le operazioni di taglio un piccolo errore di allineamento può far comparire una linea bianca, più o meno evidente a seconda dell'imprecisione del taglio e del colore dell'oggetto che arriva al bordo. Per questo motivo è utile far estendere oltre il margine della pagina gli oggetti che devono arrivare al bordo. L'area di pagina al vivo è indicata, nella visualizzazione normale, da una linea rossa.

Inserire le immagini

Le immagini in indesign **sono sempre inserite in una cornice contenitore**



Cliccando una volta sull'immagine se tocchiamo le maniglie del box andiamo a ridimensionare solo la cornice contenitore.

Cliccando due volte sull'immagine se tocchiamo le maniglie del box andiamo a ridimensionare la foto ma non il contenitore.

N.B. Dopo aver selezionato la foto controllare sempre sul pannello Trasforma la percentuale di riduzione nella seconda sezione: le due percentuali devono essere uguali, altrimenti ho distorto l'immagine. Se non sono uguali vado direttamente nelle due caselle e digito i valori di riduzione in modo che risultino identici.

Tenendo premuto cmd + shift ridimensioniamo entrambe in modo proporzionale

In generale tenendo premuto il **tasto shift** otteniamo sempre un **ridimensionamento proporzionale degli oggetti**

In Indesign, le immagini sono sempre collegate mai inglobate come in illustrator. I collegamenti si gestiscono dalla Finestra > Collegamenti. Spostando il file della foto sul desktop, da una cartella a un'altra, viene meno il collegamento e il programma ci avvisa segnalandoci un errore.

Inserire il testo

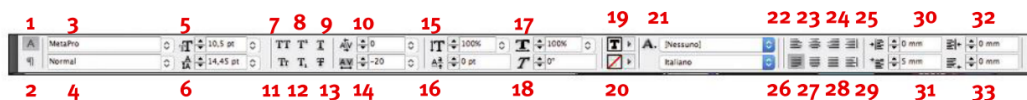
I testi in Indesign sono inseriti in box detti cornici di testo non esiste il testo in linea come in illustrator. Per cominciare a introdurre un testo in una pagina, si seleziona lo strumento T: compare un rettangolo punteggiato con il cursore dello spazio di testo, dopo di che si clicca sul documento creando una sorta di finestra (da sinistra in alto a destra in basso); appare quindi un rettangolo dentro il quale lampeggia il cursore del testo, e possiamo digitare ciò che vogliamo.

Quando il testo riempie completamente la cornice creata vicino all'angolo inferiore destro, compare un quadratino rosso con il simbolo '+'. Se ho la possibilità di ampliare il testo con lo strumento freccia nera seleziono il box e trascino il grip centrale inferiore per allungare la cornice. Se invece il testo, per ragioni di spazio o di impaginazione, deve continuare in un altro riquadro, seleziono il box (con freccia nera), e sempre con questo strumento selezionato clicco sul '+' rosso in basso a destra: il cursore si tramuta in due simboli, cioè una iconetta di testo puntinata e una cornice, e riporta, in piccole dimensioni, una parte di testo; con il mouse allora creo un'altra finestra (da sinistra in alto a in basso a destra) e subito compare il testo che avevo digitato e che non entrava nel box precedente. Si tratta perciò di cornici di testo collegate che vengono dette 'concatenate'. Se con Selezione clicco ora il primo box, non compare più il simbolo rosso '+' in basso a destra, ma un quadratino azzurro con una freccetta, a indicare che il testo continua in un riquadro successivo. Ugualmente, nel secondo box, in alto a sinistra avrò lo stesso simbolo che indica che il testo presente in quel contenitore è la continuazione di un altro. Se importiamo il testo da un altro documento e lo incolliamo dentro ad un primo box, dobbiamo poi seguire questa procedura creando riquadri concatenati fino a farlo comparire per intero.

La **formattazione del testo** in indesign, come in illustrator, si gestisce dalle finestre carattere e paragrafo, oppure dal pannello controllo testo.

1 Il pannello Controllo dello strumento Testo.

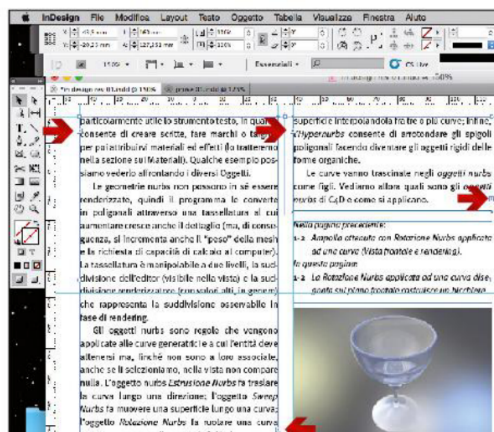
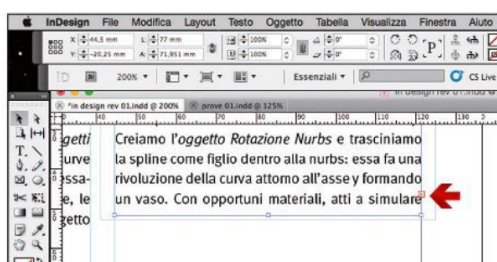
2-3 Testo da concatenare in una nuova cornice e cornici con testo concatenato.



- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| 1 Controlli form. caratteri | 16 Spostamento |
| 2 Controlli form. paragrafi | linea di base |
| 3 Font | 17 Scala orizzontale |
| 4 Stile font | 18 Corsivo simulato |
| 5 Dimensione | 19 Riempimento |
| 6 Interlinea | 20 Traccia |
| 7 Tutte maiuscole | 21 Stile di carattere |
| 8 Apice | 22 Allinea a sinistra |
| 9 Sottolineato | 23 Allinea al centro |
| 10 Crenatura | 24 Allinea a destra |
| 11 Maiuscoletto | 25 Allinea lato dorso |
| 12 Pedice | 26 Giustifica |
| 13 Barrato | (ultima riga a sinistra) |
| 14 Avvicinamento | 27 Giustifica |
| 15 Scala verticale | (ultima riga al centro) |

- | |
|--------------------------------|
| 28 Giustifica (tutte le righe) |
| 29 Giustifica lato opposto |
| dorso |
| 30 Rientro sinistro |
| 31 Rientro sinistro prima riga |
| 32 Rientro destro |
| 33 Rientro destro ultima riga |

Legenda del pannello Controllo dello Strumento testo



I livelli: accenni all'utilizzo

Chi utilizza Adobe Photoshop non è estraneo a questo argomento, così come chi lavora nell'ambito della grafica in generale e dell'architettura in particolare (in passato, prima dell'avvento del computer, si disegnava a mano sui lucidi che possono coincidere con i livelli o layer di oggi). I livelli possono essere paragonati a dei fogli trasparenti posizionati uno sopra l'altro. Laddove il foglio non contiene nessun oggetto, si è in grado di vedere gli oggetti del foglio sottostante. Vengono perciò utilizzati per gestire elementi con funzioni diverse che vogliamo momentaneamente rendere visibili, bloccare o non stampare. Per esempio si possono impostare soluzioni grafiche alternative su livelli diversi dello stesso documento sfruttando la stessa mastro, oppure disporre tutti i testi su un livello e le immagini con le relative didascalie su un altro livello, per stampare e correggere le bozze dei testi senza sprecare inchiostro con la stampa delle foto. Ognuno trova il modo più consono di sfruttare le potenzialità di questo ulteriore strumento.

Il concetto di stile

Una delle funzioni più comode e utili nell'uso dei programmi è la funzione di stile: **per stile si intende un insieme di attributi che sono applicabili in un colpo solo** agli oggetti, al testo, e alla tabella, una delle forme più complesse di impaginato.

La funzione "stile" è così importante che nella creazione di pagine web è diventata la caratteristica tipica di un certo modo di programmare (gli stili CSS).

Gli stili si possono applicare con due procedure:

- prendendo come modello un singolo oggetto che è già stato formattato e facendolo diventare uno "stile";
- creando un Nuovo stile, scegliendo gli attributi direttamente dal pannello Stile e poi applicandolo, così definito, ai singoli oggetti.

Vantaggi

Sono numerosi e insostituibili; anche nel caso in cui si debba impaginare poco testo, creare e applicare gli stili consente un controllo rigoroso dell'impaginato assicurando la coerenza tra le parti: per esempio, tutti i titoli di uno stesso livello avranno la medesima formattazione.

- Si possono introdurre variazioni in qualsiasi momento: basta agire sullo stile di testo e tutte le sue ricorrenze si modificheranno all'istante.
- Si possono importare stili tra documenti diversi.
- Si può progettare un intero impaginato, anche complesso, creando gli stili su un testo simulato: basterà poi applicarli sul testo vero.

Gli stili di testo: di carattere e di paragrafo

Una precisazione terminologica. Nei programmi di impaginazione si intende come **“carattere”**, qualsiasi segno, ma anche spazio vuoto, dentro una cornice di testo.

Si intende come **“paragrafo”**, diversamente da quanto insegna la grammatica, qualsiasi porzione di testo, lunga o corta che sia, compresa tra due ritorni a capo.

I ritorni a capo sono segnalati dai caratteri nascosti: > Testo > Mostra caratteri nascosti.

Uno stile di carattere è un insieme di attributi di formattazione del carattere. Uno stile di paragrafo comprende attributi di formattazione del carattere e del paragrafo ed è applicabile a uno o più paragrafi selezionati.

Gli stili di paragrafo e carattere si trovano in pannelli separati e se si modifica la formattazione di uno stile, tutto il testo al quale è stato applicato tale stile verrà aggiornato con il nuovo formato.

Per impostazione, ogni nuovo documento contiene uno stile Paragrafo base e uno stile Nessuno per il carattere, che vengono applicati automaticamente al testo. Questo stile di base può essere modificato, ma non rinominato o eliminato.

Attributi degli stili di paragrafo

Uno stile di paragrafo si applica, come ricordato, a tutto il testo che sta tra due ritorni a capo: il pannello ci mostra le possibili formattazioni.

Nuovo stile di paragrafo

Nome stile:

Posizione:

Generali

Basato su:

Stile successivo:

Scelta rapida:

Impostazioni di stile:

☐ Applica stile alla selezione

☐ Anteprima

Attributi degli stili di carattere

A differenza degli stili di paragrafo, gli stili di carattere non includono tutti gli attributi di formattazione del testo selezionato: infatti solo gli attributi diversi dalla formattazione del testo selezionato diventano parte dello stile. In questo modo quando esso viene applicato al testo, modifica solo alcuni attributi, ad esempio la dimensione e la famiglia di font, ignorando gli altri caratteri e attributi.

Se a un testo è assegnato uno stile di carattere questo comanda sullo stile di paragrafo. Per esempio se lo stile di carattere riguarda il colore del testo in rosso anche cambiando stile di paragrafo il testo resterà rosso.

Nuovo stile di carattere

Nome stile:

Posizione:

Formati base caratteri

Famiglia font:

Stile font:

Dimensione: Interlinea:

Crenatura: Avvicinamento:

Testo: Posizione:

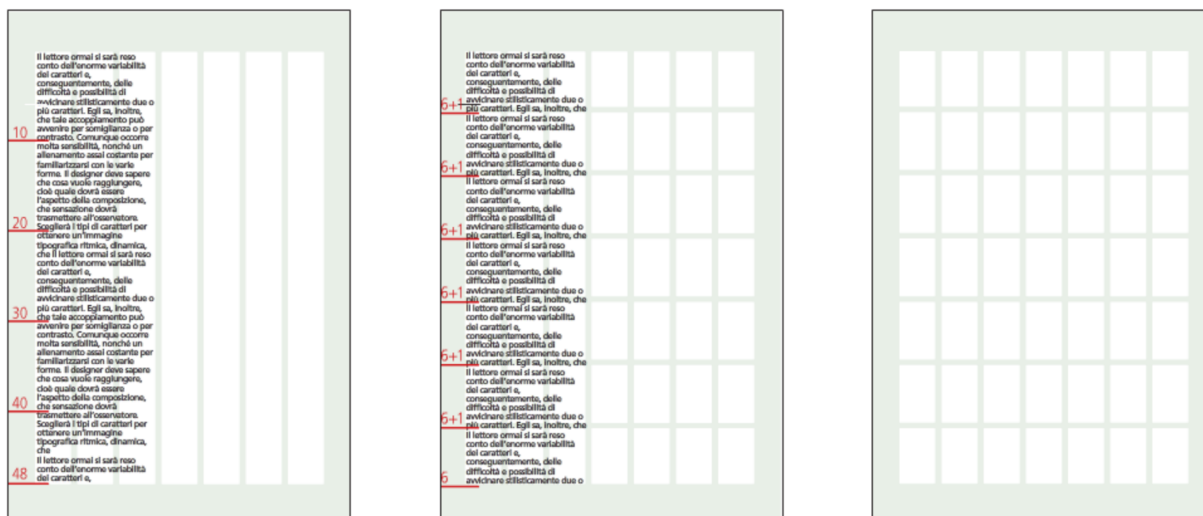
☐ Sottolineato ☐ Legature ☐ Non dividere

☐ Barrato

☐ Anteprima

Annulla OK

Creare e utilizzare una griglia di impaginazione

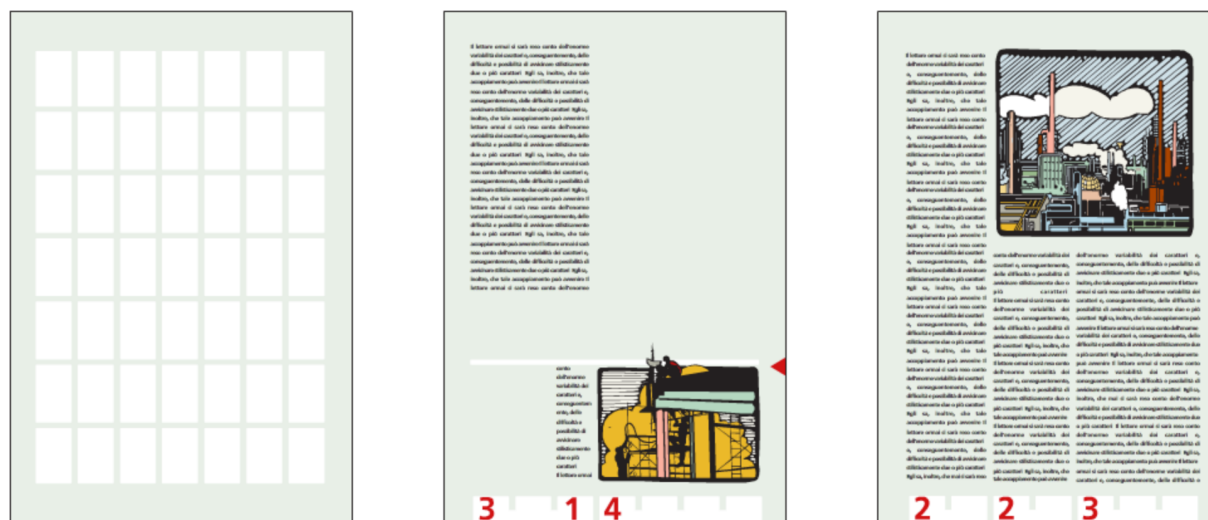


Metodo empirico

Per ricavare una griglia, fissare nella finestra di testo 7 colonne, suddividere poi il numero massimo di righe di testo ancora per 7 (qui le righe sono 48), numero uguale a quello delle colonne, usando una linea di testo come spazio orizzontale tra un gruppo e l'altro.

avremo così 7 gruppi formati ciascuno da 6 righe di testo, più una riga di stacco (il totale dà ancora 48 righe).

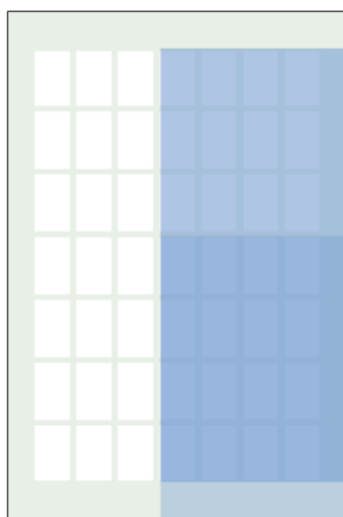
Ecco lo schema ottenuto: 7 colonne per sette righe.



Utilizzo della griglia

Su questa griglia potremo avere colonne di testo larghe da un modulo fino a sette. Le righe sono il punto di attacco delle foto, che dovrebbero essere dimensionate sui moduli

Applicazione rigorosa della griglia con colonne di testo da 1, 2, 3, 4 moduli.



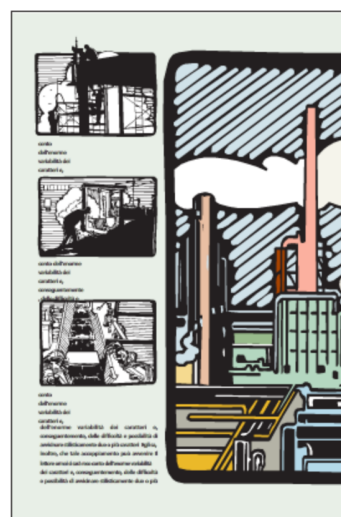
Rompere le regole 1

La "rottura" delle regole introduce una piacevole asimmetria e crea un punto di interesse sulla pagina.



Rompere le regole 2

La foto esce dalla griglia a destra e sotto.



Rompere le regole 3

La foto esce dalla griglia a destra e va al vivo.

Sulla scelta del programma da utilizzare

Due testimonianze di professionisti prese da internet:

"Se sei della vecchia scuola probabilmente sarai condizionato dal fatto che con InDesign si impagina, con Illustrator si disegna e con photoshop si correggono le foto. Quello che mi sento di dirti è che, secondo me, queste strette classificazioni d'uso non esistono: oggi i programmi sono assolutamente versatili e ti permettono di realizzare grafiche molto complesse perché ognuno ha sì, un proprio modo di realizzare i file, ma anche un'estrema versatilità tant'è che un'immagine creata in Illustrator può essere utilizzata in Photoshop e viceversa. Quello che ti consiglio è di conoscerli in modo approfondito tutti e tre e decidere quale farai tuo; io, ad esempio, utilizzo photoshop per una serie innumerevole di cose: dalla creazione dei post per Facebook alla creazione di volantini, locandine e flyer; Illustrator invece mi accompagna nella realizzazioni di immagini che so già in partenza dovranno essere necessariamente vettoriali e sono quelle legate al branding ed a determinati file di stampa. Inoltre, sempre caro per il disegno. Dedico uno spazio particolare ad indesign perché è un grande alleato nella composizione dei cataloghi e dei pdf interattivi."

"Io creo manifesti per spettacoli ogni santo giorno e uso sia Illustrator che InDesign. Principalmente Illustrator per questo tipo di cose, perché come effetti e posizionamento di oggetti è molto potente. Poi non mi capita raramente di fare elementi in Photoshop e di collegarli in Illustrator, o in Illustrator da collegare in InDesign, o in PS per ID. Non c'è una regola esatta, dipende dal tuo modo di lavorare e dal progetto. Se devo lavorare con molti oggetti già creati preferisco InDesign, che permette una gestione molto più potente dei file collegati, come il controllo dei singoli livelli. Ma, ripeto, sono cose soggettive."